

Idee svizzere

di Fabrizio Gaetano Verruso

Lo spunto offerto dall'e-mail del Prof. Trivulzio, in ordine ad un tema credo da più tempo dibattuto, circa la bontà di un decentramento delle gare, è certamente proposta sulla quale riflettere insieme - senza alcuna retorica intransigente! - relativamente alle modalità di svolgimento di una competizione, che vedrebbero una disarticolazione territoriale (pensabile, ad esempio, nei vari Paesi partecipanti, realizzando così competizioni "submondiali" e, comunque, "livelli territoriali inferiori" a quelli che oggi tradizionalmente hanno caratterizzato la realtà dei Campionati EUSI - INTERSTENO).

Preliminarmente, credo che la direzione verso cui volgere la nostra attenzione, dovrebbe essere la (maggiore?) potenziale partecipazione di iscritti alle gare che una disarticolazione territoriale delle stesse comporterebbe e, quindi, (ce lo auguriamo noi tutti!) la possibile "emersione" di nuovi talenti fino ad oggi "offuscata" dai costi di partecipazione alle gare (a dire il vero proibitivi per i più giovani). Non dimentichiamo, infatti, che fino alle scorse Competizioni di Losanna, la partecipazione alle sole Gare comportava comunque l'acquisto della Carta del Congressista.

Personalmente ritengo che la strada da percorrere sia una riduzione dei costi di partecipazione e abbattimento dei costi di soggiorno per i più giovani, prevedendo (come mi pare sia già stato fatto anche per Losanna) forme "alternative" e più economiche di permanenza.

In ordine alla prospettiva del decentramento, forse pecco di un'eccessiva entusiastica concordia nella galvanizzante trasferta "mondiale": credo che, tuttavia, di là da sentimenti personalissimi, un Campionato Mondiale, in quanto tale, non possa prescindere da un suo svolgimento contestuale, in un unico Paese, delle competizioni dei diversi raggruppamenti nazionali.

Diversa, invece, l'idea di articolare delle selezioni preliminari, con valore eliminatorio, per l'accesso ai Campionati INTERSTENO. In altri termini, non parrebbe insensato il ricorso a preselezioni di qualificazione ai Mondiali (che potrebbero ben individuarsi nelle gare dell'EUSI).

Segnatamente all'aspetto di un possibile decentramento, tuttavia, credo che una sperimentazione della formula possa certamente attuarsi attraverso apposite "sessioni" con riferimento a certe competizioni EUSI per le quali, ad esempio, una possibile disarticolazione regionale, offrirebbe vantaggi di allestire un più agevole parco macchine. Al riguardo, però, non avendo esperienze organizzative in tal senso, dubiterei anche di "economie logistiche da esternalizzazione"; sarebbe poi interessante, peraltro, valutare le esperienze dell'IMS con quanto ricordava il Prof. Trivulzio a proposito delle Commissioni "itineranti" (ricordo che la formula non ebbe poi un discreto successo presso le Scuole...).